TRACE

Tracce come le orme lasciate da qualcuno passato prima di noi. Orme che si possono seguire anche solo per un tratto, che possono essere abbandonate per lasciarne di nuove e poi magari ritrovate.

Tracce come un sentiero di montagna poco marcato che indica una possibile via per arrivare alla meta. Una via suggerita, mai imposta, che richiede comunque impegno.

Tracce come segni lasciati da Gesù in questo mondo per mostrarci il suo amore e donarci gli elementi per amare.

Tracce come segni del passaggio di ognuno di noi: segni che a volte marcano ulteriormente sentieri già battuti e a volte aprono sentieri nuovi.

Questa opera è la traccia concreta di ciò che un gruppo di pastorale giovanile ha vissuto e sperimentato, cercando a suo modo di essere Chiesa. Traccia concreta di quanto ha ricevuto prima ancora che dato. Per tutti coloro che vi hanno lavorato, i vari sussidi sono stati, nel corso degli anni, semplicemente "le tracce". Un titolo che vuole essere un omaggio a tutti loro.

Il Centro di Pastorale Giovanile della Diocesi di Saluzzo a partire dal 2006 ha pensato e realizzato alcune "tracce" per il cammino dei gruppi giovanili delle parrocchie. Col tempo è emerso il desiderio di valorizzare questi strumenti affinché non fossero dimenticati e potessero essere ancora utili. Inoltre sembrava bello racchiudere in un'opera unitaria lo spirito che ha mosso e sostenuto il lavoro corale di un gruppo che, negli anni, ha cercato di raccogliere e mettere a frutto il buono che derivava da differenti sensibilità. Un gruppo che, nel suo piccolo, ha cercato di essere Chiesa.
Le sette tracce, realizzate fra il 2006 e il 2012, sono state quindi rimaneggiate con l'intento di conferire uno stile omogeneo pur preservando le peculiarità dei singoli percorsi. Al fine di renderli maggiormente fruibili nel tempo anche al di fuori del territorio diocesano sono stati eliminati i riferimenti a realtà e figure esclusivamente locali e a particolari cammini diocesani proposti in quegli anni. L'obiettivo finale è infatti quello di raggiungere il maggior numero di persone e gruppi giovanili.
La forma di quest'opera è quella di un libro unitario suddiviso in capitoli (rappresentati dalle singole tracce) che suggerisce un cammino ciclico per i gruppi, accompagnandoli dal dopo cresima all'età universitaria. Il percorso offre ai giovani alcuni spunti per la riflessione e la condivisione su classici temi esistenziali quali l'identità, la libertà, la responsabilità, le relazioni, l'affettività, la vocazione, il tempo, tenendo presente l'esigenza di curare il rapporto con la fede.
In merito a quest'ultimo aspetto, suggeriamo di arricchire il testo con un particolare percorso parallelo che, a volte intrecciandosi, a volte affiancandosi con le tematiche proposte, aiuti i gruppi e i singoli individui ad approfondire ulteriormente il cammino di fede. L'attenzione verrebbe così focalizzata su particolari aspetti come la preghiera, l'ascolto della Parola e i sacramenti. Sarebbe importante se si riuscisse a rendere questo "percorso parallelo" un'occasione di condivisione delle attività di gruppo con la comunità. L'obiettivo di un cammino di "catechesi di comunità" è infatti duplice: prima di tutto cercare di rendere i giovani e i gruppi più partecipi alla vita della propria parrocchia/comunità, a partire ad esempio dalla messa domenicale; in secondo luogo aumentare la sensibilità dei genitori e degli adulti in generale rispetto all'educazione dei giovani. In quest'ottica si potrebbero suggerire alcuni momenti forti da programmare all'interno della vita parrocchiale, come ad esempio delle particolari celebrazioni che scandiscano la crescita dei giovani: l'iniziazione, la revisione intermedia, la professione di fede, il mandato alla missionarietà.

La tabella che segue riassume in maniera sintetica e schematica gli elementi precedentemente esposti.

ANNO	TITOLO TRACCIA CAPITOLO	TEMATICA PER IL GRUPPO	APPROFONDIMENTO DI FEDE	MOMENTI FORTI DA VIVERE IN COMUNITÀ
dopo Cresima	**CHE SENSO HAI?**	L'età degli esperimenti	Incontro con testimoni della comunità	Iniziazione
1^ superiore	**CIRCUS**	L'identità, le maschere	La parola	
2^ superiore	**JUNGLE**	La libertà	Riconciliazione e accompagnamento spirituale	
3^ superiore	**VIE**	Responsabilità	Battesimo	Revisione intermedia
4^ superiore	**MERAVIGLIOSO**	Affettività e relazioni	Matrimonio/ Ordinazione sacerdodale	
5^ superiore	**GIÀ E NON ANCORA**	Vocazione / missionarietà	Confermazione	Professione di fede e mandato alla missionarietà
Universitari e/o lavoratori	**ORA**	Il tempo	La messa come pieno compimento di tutti i sacra-menti	

TRACCE

Proponiamo ora una breve sinossi per ognuna delle sette tracce.

Che senso hai?

È una traccia proposta per il cammino dei ragazzi nel dopo Cresima. Il fine principale è quello di aiutare i ragazzi ad inserirsi in un gruppo che, a sua volta, fa parte di una comunità parrocchiale e proprio qui impara a scoprirsi Chiesa. Il percorso è molto concreto, ricco di suggerimenti pratici per le attività da svolgere in gruppo e si basa sui cinque sensi. Siamo tutti abituati a percepire ciò che ci circonda attraverso la vista, l'olfatto, il gusto, l'udito e il tatto. I ragazzi, in particolare, hanno bisogno di concretezza, di poter sperimentare ogni cosa e forse fanno fatica a percepire come reale un Dio che si è fatto uomo duemila anni fa, che non ci parla, non ci ascolta, non si fa sentire né toccare nel senso umano e terreno del termine. L'obiettivo di "Che senso hai?" è quello di aiutare i ragazzi ad affinare i propri sensi, per scoprire e percepire la presenza di Dio nella loro vita, la sua ostinazione a camminare con l'uomo e ad accompagnarlo nell'arco di tutta la sua esistenza. Una traccia per imparare a "sentire" la vita in profondità, andando oltre alla prima impressione con cui la realtà colpisce i nostri sensi.

Circus

In questa traccia si propone di analizzare il tema della costruzione dell'identità personale e della ricerca della felicità, in relazione alle influenze che il mondo esterno può avere su di esse. Il percorso si sviluppa in cinque tappe. Inizialmente si cerca di riflettere sul concetto di identità e di felicità, nonché su quanto e come il mondo cerchi di condizionarci su questi argomenti. Spesso il "circo" che ci sta intorno cerca di entrare nelle nostre vite con la pretesa di dirci chi siamo o di indicarci la strada per la felicità, ma il risultato è invece quello di generare nelle persone e, in particolare nei giovani, un senso di insicurezza e di paura di fronte agli interrogativi della vita e alle scelte da compiere. Per alcuni c'è il rischio di non saper andare oltre la paura e di non saper affrontare le difficoltà e gli eventi dolorosi della vita. Questa traccia riflette sulla possibilità di sfuggire alla trappola del "circo" proponendo la vita cristiana come alternativa al modello di vita promosso dai mass-media e dal consumismo. Si cerca di riconoscere l'importanza di camminare insieme per trovare sostegno vicendevole nonché l'importanza della preghiera e della fede in Dio per non perdere la speranza nei momenti bui. Il Vangelo viene quindi proposto come stimolo a ricercare la verità e a dare compimento alla propria identità. Al termine del cammino, il concetto di circo, dapprima visto negativamente con il suo carico di condizionamenti e di pericoli, viene rivalutato come opportunità. Ognuno infatti ha la possibilità di mettersi pienamente in gioco, di fare la propria parte per rendere il circo un gran bello spettacolo. Si richiama all'importanza della missionarietà: essere testimoni del Vangelo vivendo normalmente la propria fede là dove si trascorre la maggior parte del proprio tempo, immersi in quella che è la realtà attuale.

Jungle

Questa traccia affronta il grande tema della libertà, certamente uno degli ideali più celebrati e perseguiti in ogni epoca storica. Tutt'oggi, nei suoi risvolti culturali, politici, economici e sociali, la libertà è sempre al centro di ogni confronto, in quanto aspirazione universale e supremo fine di ogni individuo. Per noi cristiani inoltre la libertà non è soltanto una virtù da acquisire, da raggiungere, ma è il clima nel quale tutte le altre virtù devono nascere, crescere, essere fatte proprie. Da cristiani, aspirare alla libertà significa invocare da Dio il dono di essere sollevati dalle tante schiavitù che ci tengono legati e prendere esempio da Gesù Cristo, l'uomo libero per eccellenza.
In Jungle la tematica della libertà viene analizzata proprio partendo dall'ottica cristiana. Si propone di analizzare l'interpretazione contemporanea del concetto di libertà e di confrontarla con quella che Gesù ci ha testimoniato. Nella parte iniziale del cammino si vuole offrire un percorso per riscoprire che il Vangelo vissuto porta ad una libertà che soddisfa la vita presente e che apre alla speranza di una pienezza che verrà.
Ci si sofferma poi sul concetto di libertà di pensiero, di opinione e di espressione con l'obiettivo di riflettere sull'importanza di tale diritto che, nella nostra realtà, tendiamo a dare per scontato, ma anche e soprattutto sugli atteggiamenti da imparare e mantenere per un corretto esercizio di tale diritto, con particolare riferimento agli spazi espressivi e ai linguaggi introdotti dal crescente utilizzo dei social network.
Infine si cerca di analizzare il tema della libertà all'interno delle relazioni umane, con l'obiettivo di capire e riconoscere le dinamiche che influenzano la percezione di libertà di un individuo all'interno di un qualunque tipo di relazione e poter così puntare a relazioni equilibrate in cui ognuno possa esprimersi al meglio delle proprie potenzialità. Si propone il messaggio evangelico come chiave per costruire rapporti umani veramente liberi e liberanti.
La traccia Jungle propone inoltre due approfondimenti che sono di ausilio all'intero percorso e che servono a calare il tema della libertà nel concreto della vita reale e dell'attualità. Nel primo approfondimento si analizza il concetto di libertà nelle diverse religioni e culture, mentre il secondo è incentrato sul delicato argomento dei diritti umani e della loro violazione nel mondo.

Vie

Il titolo di questo percorso si presta a molteplici interpretazioni: "vie" come sinonimo generico di percorso/strada, "vie" come il termine francese che significa vita, "vie" come il termine mutuato dal gergo alpinistico degli scalatori... Nell'intento di chi l'ha scelto dovrebbe rappresentare il dinamismo dei vari personaggi che caratterizzano le cinque tappe: il nomade, l'esploratore, il turista, il pendolare, lo scalatore.
La canzone che inizialmente ne ha ispirato la stesura è "Io voglio vivere" dei Nomadi.
Che cosa significa prendere in mano la propria vita, decidere quale cammino intraprendere? Il battesimo ricevuto da piccoli è un dono che ci chiama a vivere, non solo a sopravvivere. Prendere coscienza di questo è una responsabilità alla quale nessun giovane cristiano può sottrarsi. Si tratta di un cammino contro la superficialità e contro l'indifferenza; un cammino verso la profondità della libertà umana e la serietà dell'amore del Padre; un cammino che può esse-

re seguito da persone non perfette ma disposte a scommettere e rischiare; un cammino percorribile attraverso molteplici vie, almeno cinque, differenti e complementari al tempo stesso:

- *la via del nomade*, cioè di colui che non ha la pretesa di arrivare, ma che trova il senso dell'esistenza proprio nell'andare perché ha imparato ad abitare ogni luogo come la propria casa;
- *la via dell'esploratore*, cioè di colui che scoprendo di essere amato trova nel coraggio e nell'entusiasmo la forza per superare fatiche e imprevisti, e dedicare la sua vita alla ricerca di sé, degli altri, di Dio;
- *la via del turista*, cioè di colui che accetta di lasciarsi guidare ma non comandare, accompagnare ma non soffocare, per interiorizzare le esperienze che compie e arricchirsi con quanto ha imparato viaggiando;
- *la via del pendolare*, cioè di colui che ha imparato che la perfezione non esiste o almeno non esiste per come la intende il mondo e cerca proprio nell'imperfezione la bellezza della vita, attraverso i suoi sacrifici e la sua caparbietà;
- *la via dello scalatore*, cioè di colui che per crescere e raggiungere la vetta non ha paura di faticare e sudare, perché il sacrificio è inutile se fine a se stesso, ma può diventare la forma dell'amore se dedicato a qualcuno.

Meraviglioso

Il percorso di Meraviglioso si prefigge l'ambizioso obiettivo di parlare del tema "amore" sotto differenti sfaccettature. Esso si articola in cinque tappe: l'amore verso se stessi, l'amore per il prossimo, l'amore di coppia, l'amore per il creato/il mondo, l'amore di Dio. A dare il titolo alla traccia è la canzone di Domenico Modugno nella versione rivisitata dai Negramaro, per aiutarci a riflettere su quanto possa essere triste la vita quando ci dimentichiamo di essere amati.
In fondo l'obiettivo primario della vita di ognuno è amare ed essere amati. Come concretizzare? La società e i media ci propongono modelli difficili da ritrovare nel concreto, stereotipi che ci portano ad omologare i nostri comportamenti senza chiederci che cosa ci renda veramente felici.
Non sempre ricordiamo il fatto che l'amore, proprio perché è un bene prezioso, è anche il più raro da trovare e da conservare. Non sappiamo tutto dell'amore eppure a volte viviamo come se ne fossimo gli artefici e i creatori.
Questo cammino dovrebbe spingerci innanzitutto a cercare il significato autentico della parola "amore" e poi a individuare gli strumenti per preservarlo nel concreto della nostra vita. Partiamo dal prenderci cura di noi stessi (aspetto tutt'altro che scontato) per arrivare all'amore di Dio (grande sfida che richiede la giusta preparazione).

Già e non ancora

Questa traccia ha la particolarità di essere trasversale, il tema non è di così facile individuazione, diversamente dalle altre. Per le sue riflessioni e lo sviluppo delle tematiche si è ispirata a una delle più grandi opere architettoniche del '900: la Sagrada Familia di Barcellona.
Nel 2007 alcuni membri dell'équipe di pastorale giovanile di Saluzzo sono andati in Spagna per raccogliere il materiale e vedere di persona questa magnificente opera che non ha eguali per la complessità della sua storia e l'intreccio spettacolare di stili e dei fautori che si sono avvicendati nella sua costruzione.
Ne è scaturito un percorso basato sulla presa di consapevolezza che la vita è tutto un alternarsi di scelte e di situazioni dove siamo "già" a un certo punto del cammino ma "non ancora" al traguardo. Proprio come la cattedrale della Sagrada Familia, la cui costruzione è cominciata nel 1882 e ad oggi non si è ancora conclusa.
Le tappe sono cinque.

- *Lavori in corso*: usa la metafora del cantiere della S.F. per parlare della vita di ognuno e per guardare alla Chiesa istituzione come popolo in cammino, dove convivono carismi e stili diversi.
- *Nascere per diventare*: a partire dalla facciata della Natività della S.F. si cerca di riscoprire il significato del Battesimo per capire cosa rappresenti nell'età adulta. Si riflette inoltre su come ognuno di noi faccia parte di un progetto più grande.
- *Attenti alle fondamenta*: prendendo come spunto la notizia secondo la quale le fondamenta della S.F. sarebbero state in pericolo per il progetto dell'alta velocità ferroviaria, si riflette sull'influenza dei fattori esterni, sull'importanza di avere un basamento solido.
- *Protagonisti nella Passione*: a partire dalla facciata della Passione si cerca di capire come un cristiano possa affrontare le inevitabili difficoltà della vita e di come possa trovare rifugio in quel Dio che non è fuggito di fronte alla sofferenza umana, ma l'ha condivisa e l'ha trasfigurata con la sua risurrezione.
- *In alto per portare frutti*: esaminando il particolare architettonico dei frutti giganti che decorano le guglie della S.F. si parla dei doni e dei talenti che abbiamo ricevuto, e di come metterli a disposizione degli altri nel grande progetto di Dio.

Ora

Come suggerisce il titolo, questa traccia affronta il tema del tempo. Tempo è una parola che ha più di un significato. Nella prima parte viene presentato il tempo come epoca storica, con l'obiettivo di guardare al presente come periodo nel quale è dato di giocarsi la partita della vita. Il presente è difficile da descrivere: bisogna essere consapevoli dei limiti che lo caratterizzano, ma allo stesso tempo bisogna riconoscere le opportunità che esso offre, senza rimpiangere il passato e senza invocare un futuro che speriamo miglio-

re. I cristiani devono imparare a leggere il presente in profondità, diventando consapevoli e capaci di prendere decisioni.
Il testo prosegue poi sviluppando tre ambiti in cui il tempo viene impiegato: il tempo del dovere, il tempo libero e il tempo del servizio.
Il primo rappresenta il tempo della responsabilità, delle scelte da portare avanti rispondendone in prima persona, facendo però attenzione a trovare il giusto equilibrio tra doveri imposti, doveri scelti e tempo libero. Rispondere ai propri doveri è impegnativo ma certamente fruttuoso e va inteso come fonte di gratificazione.
Il tempo libero è forse quello su cui è più focalizzata l'attenzione dei giovani, anche a causa delle forti pressioni esercitate dalla società verso la ricerca del piacere ad ogni costo. È più che lecito sognare la bellezza e inseguire la piacevolezza, ma bisogna fare attenzione a non farsi imbrogliare per fare in modo che sia veramente tempo libero nel senso di tempo di libertà, libertà di realizzarsi.
Ultimo, ma non per importanza, il tempo del servizio. Lo stile dell'amore che si mette al servizio è il clima nel quale devono crescere e consolidarsi le relazioni umane. Il servizio deve essere occasione di crescita e di sviluppo personale, anche se alcuni rischi si nascondono dietro l'angolo. Infatti, anche in questo aspetto, è importante ricercare l'equilibrio per evitare le distorsioni in cui ci si può imbattere nel vivere la dimensione del servizio.

Tornando alla presentazione generale del percorso, passiamo ad introdurre l'approfondimento di fede. Per ogni anno è stato suggerito un particolare aspetto della vita di una comunità cristiana o uno dei sacramenti, in base alla loro attinenza al tema trattato nella traccia corrispondente.
Nel **post cresima**, in parallelo alla tematica dell'età degli esperimenti, si propone di far incontrare ai ragazzi del gruppo uomini e donne che con la loro vita possano essere considerati dei testimoni del Vangelo nella propria comunità, non per forza con gesti ed esperienze eclatanti, ma anche con scelte di vita ordinarie nelle quali però si manifestano il desiderio e la tensione di camminare alla luce dell'insegnamento di Gesù.
Parallelamente al tema proposto per il **primo anno delle superiori**, quello dell'identità e delle maschere, si propone un avvicinamento alla Parola, per permettere ai ragazzi di prendere confidenza con i testi sacri e di intuire che la comunione profonda con il Vangelo può effettivamente rivelarci molto delle persone che siamo.
Per il **secondo anno delle superiori**, affrontando il tema della libertà, proponiamo di approfondire il sacramento della riconciliazione e di introdurre all'accompagnamento spirituale: l'incontro con Cristo come essere libero per eccellenza.
La traccia Vie, **nel terzo anno**, si sviluppa attorno al tema della responsabilità e contiene numerosi spunti di approfondimento sul sacramento del battesimo. Essere cristiani responsabili significa riscoprire il senso del battesimo che ci è stato dato, le implicazioni che esso comporta sulla nostra vita. In tal senso il catecumenato rappresenta proprio la preparazione alle vie della vita che un futuro cristiano si troverà a percorrere.
Affrontando invece il tema dell'affettività e delle relazioni, in **quarta superiore**, proponiamo di affiancare un approfondimento sui sacramenti del matrimonio e dell'ordine sacro, per comprendere maggiormente che cosa significhi ricevere come coppia o come persona ordinata la forza di un sacramento e come questo possa conferire un valore aggiunto e un diverso sapore alle relazioni che ne scaturiscono, non soltanto per la singola

coppia o per la singola persona consacrata.
Già e non ancora, nell'**ultimo anno delle superiori**, ci aiuta a riflettere sul tema della vocazione e della missionarietà e parallelamente suggeriamo di riprendere e approfondire il sacramento della confermazione. La cresima viene comunemente vista come la conferma che ciascun cristiano adulto dà alla scelta di fede fatta molto tempo prima per lui, ancora incapace di intendere e di volere, dai genitori o da chi ne ha chiesto il battesimo. Ma c'è un altro aspetto: nella cresima è il Vescovo, e tutta la comunità che egli rappresenta, a muoversi verso ciascun battezzato per confermarlo nella fede e confermargli che è importante per la comunità cristiana. Da questa confermazione deve scaturire la ricerca della propria vocazione e la consapevolezza di dover fare la propria parte come cristiani.
Per i giovani che affrontano l'**ultimo capitolo** si propone di approfondire il sacramento dell'eucarestia e di condurre insieme un cammino per una più profonda partecipazione alla messa, che dà pieno compimento a tutti i sacramenti e rappresenta il momento centrale della vita di un cristiano, che vi può attingere forza per essere testimone in ogni tempo e circostanza.

Per lo sviluppo del cammino di approfondimento di fede, suggeriamo agli animatori e ai gruppi di cercare l'aiuto dei propri parroci, sacerdoti di riferimento o persone adeguatamente preparate, al fine di individuare i modi e i tempi più efficaci per affrontare il percorso.
Suggeriamo di considerare una costante dell'intero cammino, dal post cresima fino all'età adulta, la scuola di preghiera e la partecipazione alla messa domenicale. In particolare, per la messa, suggeriamo di prevedere almeno alcune occasioni durante l'anno in cui i giovani siano protagonisti della messa o in cui si sentano coinvolti attraverso compiti e incarichi a loro riservati (sulla falsa riga del metodo "Catechismo a quattro tempi" per bambini, introdotto e applicato con successo negli ultimi anni in molte realtà parrocchiali).
Si rimanda inoltre al Catechismo CEI per giovanissimi e giovani.

Infine crediamo che alcune esperienze forti possano aiutare i ragazzi e le ragazze a crescere come persone, suscitando entusiasmo per il cammino intrapreso, e allo stesso tempo a consolidare il senso di appartenenza al gruppo e alla comunità. Siamo consapevoli infatti che è questo sentimento a conferire valore aggiunto al cammino di gruppo, al di là delle varie attività organizzate e più o meno riuscite o dell'impegno profuso da parte degli animatori.
Questi momenti forti sono pensati per essere vissuti pubblicamente di fronte alla comunità, con il duplice obiettivo di aiutare i ragazzi a maturare come giovani cristiani nonché di responsabilizzare l'intera comunità al loro percorso di fede. È in queste occasioni che la comunità si stringe attorno ai propri giovani e maggiormente si impegna ad accompagnarli.
Suggeriamo di seguito alcuni momenti che ci sembrano fondamentali per scandire il cammino.

L'iniziazione

Si immagina questo momento come la conclusione del primo anno del cammino di gruppo. I ragazzi, che già in precedenza hanno "confermato" la scelta compiuta dai genitori col battesimo, confermano ora di voler appartenere a questo gruppo e di voler proseguire nel cammino intrapreso.
In alcune culture ancestrali, i riti di iniziazione segnano davvero il passaggio all'età adulta, e sono pertanto temuti e attesi. Nella nostra società e nell'epoca in cui viviamo si ha la tendenza a rimandare sempre più avanti l'età delle scelte e della consapevolezza. Con questa celebrazione si vorrebbe invece contrastare questa tendenza, almeno a livello di fede.
Sarebbe bello far animare ai ragazzi una messa speciale, pensata per loro, alla quale invitare la comunità tutta.

La revisione intermedia

Si potrebbe pensare questo momento come il giro di boa, quando il punto di partenza è ormai lontano e non si riesce a intravedere quello di arrivo, quando è più facile scoraggiarsi, quando si rischia di vedere la fede come un insieme di abitudini ma niente di più.
La fine della terza superiore può incarnare bene questo momento, i ragazzi hanno 17 anni e sono desiderosi di approdare alla maggiore età, di avere accesso a tutta una serie di diritti e di libertà.
Sarebbe bello portare i ragazzi a un ritiro in un posto speciale, che li aiuti a fare revisione sul cammino già percorso e a progettare quello ancora da percorrere. In una messa, successivamente, i ragazzi potranno esporre alla comunità i loro pensieri e riflessioni.

La professione di fede e il mandato alla missionarietà

La fine delle superiori rappresenta sicuramente, anche nell'immaginario collettivo, l'inizio di una fase nuova e significativa della vita, sia per chi decide di andare all'università, sia per chi decide di provare a immettersi subito nel mondo del lavoro.
È quindi importante attribuirgli, anche a livello di fede, una connotazione di maggiore responsabilità, di presa di coscienza.
In questo momento più che mai la comunità dei fratelli è fondamentale, diventa un porto sicuro dove tornare a ormeggiare la nave della vita nei momenti di difficoltà ma deve costituire anche il porto dal quale salpare alla scoperta di nuovi orizzonti.
Suggeriamo di pensare a una celebrazione comunitaria nella quale i giovani, a questo punto del cammino, professino pubblicamente la loro fede e ricevano dalla comunità il mandato di testimoniarla nella vita.

Il percorso che vi offriamo è di certo ambizioso e la decisione di utilizzare questo sussidio presuppone disponibilità di mezzi e costituisce un grosso impegno per gli educatori. Tuttavia esso non è rivolto esclusivamente a parrocchie o comunità strutturate in cui la partecipazione dei giovani sia molto forte. Questo lavoro può essere utile anche in realtà dove si riscontrano difficoltà a far partecipare i giovani o a reperire animatori, in quanto il testo presenta una struttura flessibile, concepito sì come opera unitaria, ma sfruttabile in maniera del tutto personale da parte di chi lo utilizza. La sequenza delle tracce è stata suggerita in base a un criterio di adattabilità del tema all'età dei giovani, ma nulla vieta di stravolgere l'ordine in base alle proprie necessità e ai propri gusti. Lo stesso vale per i paragrafi delle singole tracce. Inoltre, seppur consigliata, l'adesione all'intero percorso non deve rappresentare un vincolo: ogni traccia può essere utilizzata singolarmente come base per cammini più brevi.

Grazie a...

Andrea

Federico

Alberto

Marco

Anna

Chiara

Cinzia

Silvio

Luisa

Lorenzo S.

Doris

Sara

Eliana

Maura

Jacopo

Laura

Cristina

Alberto

Luisa

Marta

Marco

Maurizio

Francesca

Enrica

cpg

Centro Pastorale Giovanile

Diocesi di Saluzzo